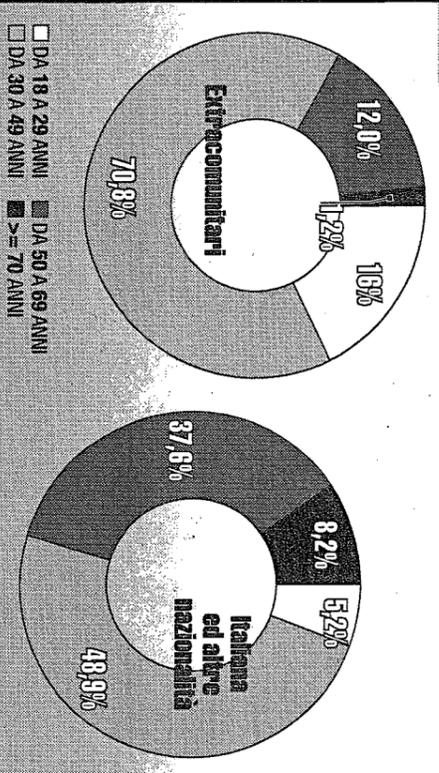


Ditte individuali Percentuale delle cariche sociali per anzianità del titolare



Cariche e popolazione

Extracomunitari					
Amministratori e titolari	2002	2003	2004	2005	2006
602	799	987	1.200	1.401	
Residenti	2002	2003	2004	2005	2006
5.666	7.949	10.364	12.344	14.252	
Imprenditori/Residenti	2002	2003	2004	2005	2006
9,4	9,9	10,5	10,3	10,2	

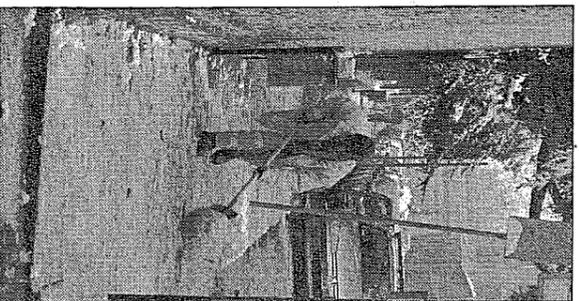
Italiani e comunitari

Italiani e comunitari					
Amministratori e titolari	2002	2003	2004	2005	2006
41.547	41.308	41.340	41.396	41.058	
Residenti	2002	2003	2004	2005	2006
338.359	339.441	339.410	339.108	339.052	
Imprenditori/Residenti	2002	2003	2004	2005	2006
8,1	8,2	8,2	8,2	8,3	

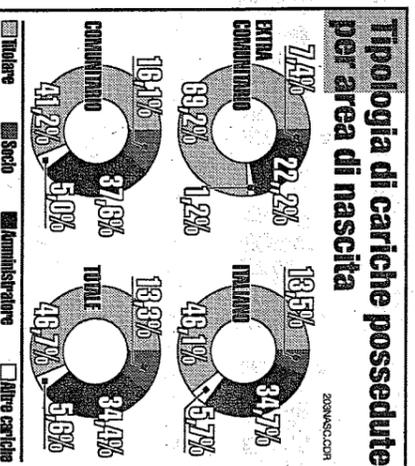
Cresce il numero di stranieri imprenditori

Immigrati

Negli ultimi anni è venuto assumendo crescente rilievo il fenomeno dell'insediamento, anche sul territorio provinciale, di attività economiche gestite da titolari immigrati, provenienti prevalentemente dai Paesi dell'Europa dell'Est, del Nord Africa e della Cina. I dati di fonte Registro Imprese della Camera di Commercio di Ferrara, presentano molti elementi di interesse. Basti pensare che, se alla fine del 2002 i cittadini non comunitari che ricoprivano cariche sociali in imprese ferraresi attive erano 729, al 31 dicembre 2006 essi ammontavano già a 1.534, con un incremento che, in cinque anni, è stato superiore al 110%. Rispetto al 2005, più in particolare, si è registrato un incremento in termini assoluti di 208 cariche di extracomunitari, la tendenza percentuale ha rallentato così la velocità di marcia: +15,7% rispetto alla precedente variazione, +21%. Al 31 dicembre 2006 gli imprenditori extracomunitari incidevano sul totale degli imprenditori di tutte le nazionalità per il 2,9%, percentuale che saliva al 7,6% nelle costruzioni e al 3,8% nel commercio. Ferrara evidenzia un valore più contenuto rispetto all'Emilia-Romagna (4,7%), ma anche all'Italia (4,2%). In regione la percentuale più rilevante si registra a Reggio Emilia (6,2%). Si tratta però di dati che non consentono di verificare se l'impegno nell'impresa da parte dei cittadini non comunitari sia a carattere prevalente, oppure se esso costituisca un'attività secondaria. «Si può ritenere, comunque, - rileva il Presidente della Camera di Commercio, Carlo Alberto Roncarati - che anche due tipologie di cariche sociali, cioè quelle di Amministratore e di Titolare, forniscono indicazioni significative sull'entità dell'impegno degli immigrati non comunitari nel settore del lavoro autonomo e d'impresa. Al proposito, gli amministratori ed i titolari, insie-



A sinistra una delle imprese

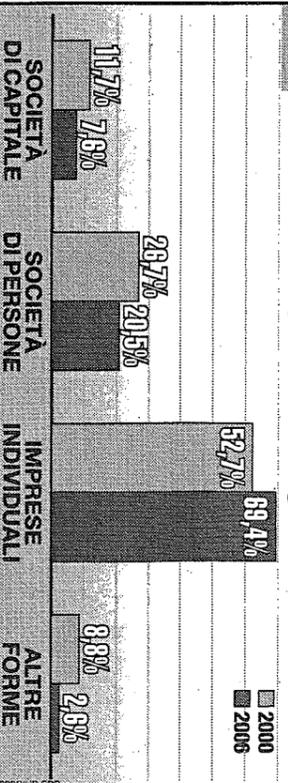


Periodo di iscrizione delle ditte individuali attive

PRIMA DEL 1970	DAL 1970 AL 1979	DAL 1980 AL 1989	DAL 1990 AL 1999	DAL 2000 AL 2005	TOTALE
2,7	6,3	11,9	47,7	31,5	100,0
0,0	0,8	1,7	9,1	88,3	100,0
2,5	6,0	11,4	45,9	34,1	100,0

Legend: ■ Italiani, ■ Extra-UE, ■ Totale

Distribuzione delle cariche di cittadini extracomunitari per forma giuridica



L'emicizzazione al punto di equilibrio Tunisini artigiani e cinesi nel tessile

I principali Paesi di origine dei cittadini extracomunitari con cariche nelle imprese ferraresi sono Marocco (217), Albania (176), che ha superato Cina (166), Tunisia (107), Romania (101) e Pakistan (95). Più dei due terzi delle cariche possedute da persone nate in Tunisia sono concentrate in attività edili. Nel commercio, invece, il 30% degli imprenditori extracomunitari proviene dal Marocco, stessa concentrazione per il settore manifatturiero dalla Cina. In altre parole, il livello di "emicizzazione" sembra aver raggiunto un punto di equilibrio. Esso riguarda dunque il commercio (con marocchini al 28% e cinesi al 16%); le costruzioni con albanesi, tunisini e marocchini, che in-

sieme raggruppano più della metà delle cariche detenute da extracomunitari in questo settore; ed infine le attività manifatturiere (con i cinesi al 28%). L'analisi della distribuzione delle cariche sociali in base alla forma giuridica dell'impresa consente di evidenziare la spiccata caratterizzazione microimprenditoriale del lavoro immigrato nel ferrarese: si rileva infatti una sua forte presenza nelle imprese individuali, in crescita di 17 punti percentuali rispetto al 2000 (esse rappresentano ora il 69,4% del totale delle cariche). Seguono a distanza le società di persone (20,5% delle cariche), e, nettamente staccate, le società di capitale con il solo 7,6%. Si consideri anche che, negli ul-

timi sei anni, le cariche di titolare sono diminuite complessivamente, senza distinzione per luogo di nascita, del 5,5%. Se si prendono invece in considerazione solo i titolari nati fuori dall'Unione Europea, questi sono quasi triplicati. E' cresciuta anche la quota di imprenditori extracomunitari: nel 2000 ogni 1000 titolari di impresa li erano extracomunitari, nel 2006 se ne contano 43.

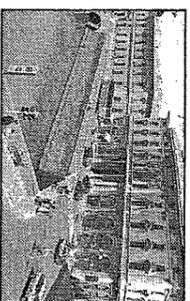
Un'altra importante caratteristica è che si tratta di imprese giovani, nate quasi per l'88% dal 2000 in poi. Complessivamente, senza considerare il Paese di nascita, le ditte individuali attive sono soprattutto imprese nate negli anni '90 (il 46% del totale), mentre quelle iscritte dopo il 1999 rappresentano poco più di un terzo del totale.

Anche gli imprenditori extracomunitari sono del resto decisamente più giovani rispetto ai colleghi italiani e comunitari: ogni 100 imprenditori nati in Paesi non appartenenti all'Unione europea, circa 87 hanno meno di 50 anni. Questa quota scende invece a 54 per gli imprenditori italiani. In sostanza, l'analisi per fasce di età evidenzia che il 16% degli extra-comunitari con cariche in imprese della nostra provincia ha un'età inferiore ai 29 anni; poco meno del 71% compresa tra i 30 e 40 anni. Si tratta quindi, in genere, di operatori giovani, in linea con le caratteristiche dei flussi migratori verso l'Italia.

Un nuovo strumento di analisi

Come noto, l'analisi per area di competenza dell'andamento congiunturale dell'economia provinciale è una delle funzioni più radicate e sentite nell'ambito delle attività della Camera di Commercio di Ferrara.

Essa assume ora particolare rilevanza alla luce dei processi di decentramento in atto, e quindi della esigenza di definire politiche sempre più mirate. Questa attività è volta a fornire strumenti di analisi e interpretazione sia alle imprese, che si misurano quotidianamente con decisioni per le quali necessitano di conoscenza



ze precise ed aggiornate, sia ai cittadini, per i quali questo tipo di informazione può costituire un importante punto di riferimento per meglio orientarsi sul mercato, per l'ente camerale si pone come ente garante.

Ebbene, la Camera di Commercio presidia da oltre un secolo in modo capillare questo incrocio tra economia reale, territorio e politiche per lo sviluppo. Incrocio, la cui gestione strategica rappresenta una leva fondamentale per garantire la competitività di sistema cui il nostro territorio pun-

Con questi obiettivi, la Giunta camerale ha deciso di istituire un "Osservatorio dell'economia", orientato appunto al monitoraggio ed all'analisi socio-economica sistemica e continuativa del territorio.

Ne fanno parte componenti di comune e provincia Università di Ferrara, Banca d'Italia, Casse di Risparmio di Ferrara e di Cento, e, naturalmente, le Associazioni imprenditoriali della nostra provincia: Api, Ascom, Cha, Confartigianato, Concooperati-ve, Confederazione Italiana Agricoltori, Confesercenti, Conindustria Ferrara, Coo-

pagri, Federazione provinciale Coltivatori Diretti, Lega delle cooperative, Unione Provinciale Agricoltori.

Fra le indagini condotte periodicamente nell'ambito dell'Osservatorio, particolare rilevanza rivestirà la relazione trimestrale sull'andamento dell'economia provinciale, redatta anche sulla base del prezioso e fattivo apporto dei suoi componenti.

In effetti, la rapida evoluzione delle condizioni economiche ed istituzionali rende questo servizio ancora più strategico, perché la partecipazione alle politiche di sviluppo e alla programmazione a livello

territoriale richiede la capacità di fornire informazioni precise ed aggiornate sull'economia e sui suoi protagonisti a livello locale. «Nel tempo - come rileva il Presidente camerale, dottor Carlo Alberto Roncarati - abbiamo ampliato e rafforzato in modo continuo la nostra capacità di produrre informazioni per chi decide». «Siamo soddisfatti di questo nostro impegno, ma riteniamo che offrire informazioni ben strutturate e tempestive non sia sufficiente». «Per questo, ci è sembrato utile e doveroso fare sintesi di questa nostra capacità di

Osservatorio congiunturale Ogni tre mesi l'andamento dell'economia provinciale

Numero 28/03/07 "de Noove"